

PAOLO MIGONE

Medico psichiatra; ha conservato documentazione raccolta dal collega Nanni Terzano, riguardante l'occupazione di Colorno e Mario Tommasini, per i legami di amicizia e di compartecipazione politica

20.BUSTA 20

1904 febbraio 14 – 1969 marzo 14

“Occupazione Manicomio Colorno – documenti sulla occupazione Ospedale Psichiatrico di Colorno (Parma) del febbraio 1969 raccolti da Nanni Terzano che mi consegnò affinché li custodissi. Paolo Migone”

1. Fascicolo intitolato “**Convegno Medicina e Società, 27-30/1/1969**”; contiene: volantino del movimento studentesco della Facoltà di Medicina pubblicizzante il convegno sul tema “Medicina e psichiatria”; copia della circolare n.125 con oggetto : legge 18 marzo 1968, n.431, - provvidenze per l'assistenza psichiatrica – in carta intestata Ministero della sanità; dattiloscritto di introduzione al convegno “Rapporto medicina e società nel campo delle malattie mentali”; dattiloscritti di interventi al convegno; interviene anche Mario Tommasini, che afferma che gli O.P.P. meglio o peggio organizzati, non mutano nella loro realtà, restando, purtroppo, luoghi destinati a escludere e segregare le parti più deboli della società, i poveri, gli ammalati, gli indifesi, gli indesiderati; appunti manoscritti
2. Fascicolo intitolato “**Documenti degli studenti**”; contiene: dattiloscritto intitolato “Proposta per un documento critico sull'organizzazione psichiatrica” a firma del Movimento studentesco di Medicina; dattiloscritto intitolato “Proposta per un documento critico sull'organizzazione psichiatrica” a firma del Movimento studentesco di Medicina, del 2/2/1969; dattiloscritto intitolato “L'ospedale psichiatrico di Colorno è stato occupato” del 2/2/1969; dattiloscritto – mozione approvata all'unanimità nella assemblea dei degenti il 3/2/1969; dattiloscritto intitolato “Proposta per assemblea del 4 febbraio 1969 a firma degli infermieri dell'O.P.P. e degli studenti; dattiloscritto intitolato “La dignità degli infermieri. La responsabilità dei cittadini”; dattiloscritto intitolato “Non c'è posto per chi è diverso” a firma di Acli Parma; dattiloscritto - comunicato intitolato “L'occupazione del manicomio di Colorno continua” del 10/2/1969; dattiloscritto – comunicato intitolato “L'occupazione del manicomio psichiatrico di Colorno continua” del 13/2/1969; dattiloscritto dei famigliari dei degenti dell'O.P.P. di Colorno che riconoscendosi nelle finalità che hanno portato gli studenti ad occupare si riconvocano in assemblea il 2/3/1969; dattiloscritto degli studenti, operai e cittadini del 26 febbraio 1969; dattiloscritto intitolato “Ancora una volta in azione le squadre fasciste” del 5/3/1969; dattiloscritto intitolato “tutti insieme contro la repressione” del 7/3/1969

3. Fascicolo intitolato "**Documenti dei Sindacati**"; contiene: dattiloscritto - comunicato del Sindacato dipendenti enti locali del 20/2/1969; dattiloscritto - comunicato del Sindacato dipendenti enti locali del 21/2/1969; volantino intitolato "Realtà e contestazione" a firma delle segreterie CISL e UIL dell' O.P.P. di Colorno; dattiloscritto – comunicato della Sezione sindacale dipendenti ospedale psichiatrico di Colorno, intitolato "Basta con le violenze fasciste" del 5/3/1969; lettera dattiloscritta della Federazione naz. Dip.enti locali ed ospedalieri indirizzata al Ministro della Sanità, al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale , alla C.G.I.L., del 14/2/1969, a firma di Ernesto Bellini e Mario Giovannini; dattiloscritto in carta intesta Federazione naz. Dip.enti locali ed ospedalieri, circolare n.12 con oggetto: riassetto e miglioramenti economici ai dipendenti da Ospedali Psichiatrici
4. Fascicolo intitolato "**Varie**"; contiene: appunti manoscritti; dattiloscritto del 20/1/1969, del pensionato Busetti che descrive la vita trascorsa all'ospedale psichiatrico di Colorno per 13 anni; dattiloscritto intitolato "Dibattito con la commissione di vigilanza" del 19/2/1969
5. Fascicolo intitolato "**Struttura del manicomio**"; contiene: tabella dattiloscritta con statistica della presenza degli uomini e delle donne nell' O.P.P. nel febbraio 1969; dattiloscritto che delinea la presenza delle suore nell'O.P.P. di Colorno, dattiloscritto del 10/3/1969, con indicazione della quantità delle ammalate per ogni reparto O.P.P. , sezione maschile e femminile
6. Fascicolo intitolato "**Documenti dei partiti**"; contiene : volantino intitolato "L'occupazione del manicomio di Colorno a firma della D.C. di Colorno – Movimento Giovanile; volantino intitolato "Colorno democratica respinge le provocazioni" del 4 febbraio 1969, a firma della Sezione del P.C.I. di Colorno; documento intitolato "Malati o ergastolani? – del comitato direttivo della Federazione parmense del P.C.I. sulla condizione degli Ospedali Psichiatrici" del 1969, volantino della Federazione provinciale del Partito Socialista Italiano del 1969; volantino intitolato "Basta con l'occupazione dell'Ospedale psichiatrico" della Sezione di Colorno del P.S.I.; volantino della Sezione del P.C.I. di Colorno, volantino intitolato "Basta con la violenza fascista" della federazione parmense del P.C.I. del 6/3/1969; ciclostilato intitolato "COMPAGNI – LAVORATORI – CITTADINI" della sezione del P.C.I. di Colorno del 5 marzo 1969; ciclostilato intitolato "Occorre distruggere con tutti i mezzi i rigurgiti fascisti" della federazione PSIUP(partito socialista italiano di unità proletario) di Parma
7. Fascicolo intitolato "**Leggi Regolamenti Documenti Vari**"; contiene: opuscolo intitolato "Relazione della commissione per la programmazione dei servizi psichiatrici della Provincia di Parma" a cura della Amministrazione Provinciale di Parma,s.d. (post 1969); contiene anche fotocopia di un dattiloscritto contenente il movimento dei ricoverati dal 1 gennaio 1954 al 31 dicembre 1968; regolamento per la esecuzione della legge 14 febbraio 1904, n.36, disegno di legge – riforma degli Ospedali psichiatrici – IV legislatura, Camera dei Deputati; dattiloscritto contenente l'ordinamento dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, fotocopia; lettera dattiloscritta in carta intestata Ministero della Sanità, Ufficio del Medico provinciale di Parma, a firma del medico provinciale V. Roberti, indirizzata al dir. Dell'Ospedale psichiatrico di Colorno, avente per oggetto:provvidenze per l'assistenza psichiatrica – dimissione dei ricoverati, del 31/12/1968; Provincia di parma, verbale del consiglio Provinciale, del 9 ottobre 1967, avente per oggetto: O.P.P. in Colorno –

ristrutturazione e riorganizzazione; opuscolo intitolato “L’Ospedale Psichiatrico Provinciale dal 1948 al 1955. Relazione del prof. Luigi Tomasi direttore all’ On.le Giunta Provinciale”, Parma, 1956

8. Scheda dattiloscritta utilizzata per la tesi di laurea di Paolo Migone – “un’esperienza di psichiatria nel territorio: il CIM di San Secondo Parmense”
9. Fascicolo intitolato “**Assemblea a Colorno con operai della Salamini**”; dattiloscritto con interventi di: a) Troiani: fa una cronistoria dello sviluppo della Salamini a Parma; descrive la successiva occupazione della fabbrica e cita come punto di contatto politico tra classe operaia, infermieri, degenti, e movimento studentesco la lotta fatta dagli studenti della Facoltà di Medicina all’O.P.P. di Colorno; afferma inoltre che la malattia psichiatrica ha un’influenza decisiva sull’ambiente di lavoro; b) Baruffaldi: operaio della Salamini che lancia alcune proposte, come la costituzione di un comitato di operai e studenti, e sostiene l’importanza dell’intervento in fabbrica di alcuni studenti della Facoltà di Economia per compiere delle statistiche di mercato, c) un operaio di Piadena: sostiene che più che occupare la Salamini, sarebbe importante l’intervento del Governo e della Provincia di Parma; d) Lacchetti: afferma che la lotta degli studenti all’O.P.P. di Colorno e la lotta degli operai della Salamini sono, dal punto di vista politico, sullo stesso piano; e) Zanardi: sostiene che il movimento studentesco va visto come evento propedeutico al fatto che gli studenti di oggi saranno i tecnici e gli operai di domani; f) Clini: dichiara che è necessaria unione e compenetrazione tra movimento studentesco, operai e infermieri; contiene anche manoscritto con interventi di Tradardi, un dipendente della Salamini, Baruffaldi, Pancioli, Bizzi - infermiere dell’ Ospedale Psichiatrico;
10. Fascicolo intitolato “**Assemblea del 5.2.69**”; contiene: a) dattiloscritto dell’ intervento del Presidente della Provincia di Parma, Righi, mancante di alcuni minuti di registrazione; si elencano alcune richieste da fare al Consiglio Provinciale, quali: la partecipazione alla gestione dell’O.P.P. di Colorno; la necessità che l’Amministrazione Provinciale e la Direzione sanitaria si impegnino a rendere migliore la qualificazione del personale sanitario; fare in modo che ciascun ammalato si comporti con l’orario di sveglia così come per tutte le altre necessità personali in maniera conforme alle proprie esigenze; la concessione di alcuni permessi giornalieri di uscita compatibili con le condizioni fisiche di ogni degente; la responsabilizzazione del degente come metodo terapeutico; facilitare il reinserimento sociale dei dimessi; creare all’interno dell’ O.P.P. condizioni di vita migliori e migliori rapporti tra degenti, personale medico e infermieri; si invita inoltre il Governo ad eliminare le condizioni di isolamento del malato di mente nella società; queste richieste non arrivarono mai in Consiglio, dato che alla conclusione degli atti, ci fu l’abbandono dei democristiani; contiene anche: dattiloscritto “Assemblea del 5.2.69” dei degenti dell’O.P.P. di Colorno che intervengono sulle condizioni in cui versano nell’ospedale psichiatrico; manoscritto di racconti di degenti non riportate nel suddetto dattiloscritto
11. Dattiloscritto, “**Assemblea C.G.I.L. e assemblea del 9/2/1969**”; intervengono tra gli altri: a) Frau: asserisce il nuovo ruolo delle classi lavoratrici, e in particolare degli infermieri, dei degenti, dei parenti dei degenti, che sono chiamati alla gestione degli O.P.P., aumentando il loro potere, e facendo dell’unità il loro punto di forza; rimarca inoltre che la lotta che gli

studenti portano avanti a Colorno e anche una lotta politica che appartiene alla classe operaia; b) Davoli: sottolinea la necessità che il sindacato, nell'impostare le rivendicazioni salariali abbia come mira oltre alla ristrutturazione dell'ente anche la riqualificazione del personale e tutto quello che è il ruolo del sindacato in una società per renderla più umana e democratica. Sostiene inoltre che il sindacato non deve essere partitico, ma deve mirare ad una politica che, nel caso di Colorno, porti ad una ristrutturazione dell'ente che faccia sì che l'ammalato sia visto in maniera diversa, che non sia più allontanato dalla società ; gli infermieri quindi giocano un ruolo fondamentale nella trasformazione dell'O.P.P. e le loro rivendicazioni sono anche le rivendicazioni degli studenti in lotta; c) Bizzi: afferma che le rivendicazioni della lotta sono strettamente legate ai problemi di ristrutturazione e trasformazione dell'istituzione psichiatrica; d) Tradardi: sostiene che per mettere in crisi l'istituto dell'O.P.P. un contributo fondamentale deve venire dagli infermieri che conoscono le aberrazioni che si compiono nell'O.P.P. ; e) Anelli: dichiara che trova giusta la rivendicazione portata avanti dagli infermieri per una maggiore qualifica e un maggior salario per sgretolare così la struttura degli ospedali; f) Rolli: sottolinea la necessità di legare la lotta di Colorno alla lotta di tutti gli infermieri degli O.P.P. per avere una riforma efficace; g) Un sindacalista: sostiene che la lotta portata avanti l'anno precedente per l'ampliamento dell'organico derivi proprio dalla necessità di un cambiamento della figura dell'infermiere che potrà così operare in senso terapeutico, cioè inteso a recuperare, a guarire l'ammalato. Bisogna quindi incominciare a discutere cosa si può cambiare all'interno dell'ospedale e su questo gli studenti potranno dare un forte contributo, anche se gli infermieri dovranno accettare di dare la documentazione più ampia di ciò che accade all'interno dell'ospedale per rendere più cosciente l'opinione pubblica su quello che sono le realtà degli O.P.P.; h) alcuni ammalati : sottolineano la necessità di avere condizioni di vita migliori, più giornate di uscita, e di ridurre da 40 a 20 i giorni di ricovero

12. Fascicolo intitolato "**Occupazione manicomio**" contenente: Gazzetta di Parma, "Occupate le Facoltà di Economia e Medicina" (1969); Gazzetta di Parma , 18 gennaio 1969, "Nuovi incidenti (a Magistero) fra studenti di opposte fazioni"; Gazzetta di Parma, 20 gennaio 1969, "Un appello dei docenti agli studenti di Economia"; Gazzetta di Parma, 22 gennaio 1969, "Le Facoltà occupate", di Domenico Pesce; Gazzetta di Parma, 23 gennaio 1969, "Cessa l'occupazione di Legge e di Economia"; Gazzetta di Parma, 24 gennaio 1969, "Ristabilita la normalità nella Facoltà di Legge"; Gazzetta di Parma, 26 gennaio 1969, "I soliti estremisti tentano di impedire una pacifica manifestazione della DC; Gazzetta di Parma, 27 gennaio 1969, "Riprovazione e condanna mentre si applaude la Polizia"; Gazzetta di Parma, "Medicina: è cessata l'occupazione", (1969)
13. Fascicolo intitolato "**Occupazione Colorno**" contenente: Gazzetta di Parma, 3 febbraio 1969, "L'Ospedale psichiatrico di Colorno 'occupato' dagli studenti di Parma", "L'Ospedale psichiatrico occupato da 150 studenti"; Corriere della Sera, 3 febbraio 1969, "Occupato dagli studenti il manicomio di Colorno"; Gazzetta di Parma, 4 febbraio 1969, "In sciopero all'Ospedale psichiatrico anche i degenti: che cosa chiedono"; Corriere della Sera, 4 febbraio 1969, "I pazzi chiedono di gestire l'ospedale"; Il Giorno, 4 febbraio 1969, "Ora sono gli ammalati a scioperare"; Gazzetta di Parma , 6 febbraio 1969, "Un Ispettore da

Roma a Colorno – La Giunta accetta i ‘punti’ dei degenti”; Gazzetta di Parma, 7 febbraio 1969, “Sotto accusa la politica manicomiale della Provincia”; Corriere della Sera, 7 febbraio 1969, “Gravi tensioni a Colorno nel manicomio occupato”; Il Giorno, 8 febbraio 1969, “Smentita ufficiale: nessun tentato suicidio a Colorno; Gazzetta di Parma, 8 febbraio 1968, “Non ha più ragione di essere l’occupazione del manicomio”; Corriere della Sera, 8 febbraio 1969, “Colorno:il manicomio contestato”; Gazzetta di Parma, 9 febbraio 1969, “Forse cesserà domani l’occupazione del manicomio”; Gazzetta di Parma, 10 febbraio 1969, “Prosegue l’occupazione dell’ospedale psichiatrico – ieri si è avuto un’assemblea con la partecipazione degli internati e della cittadinanza”; Gazzetta di Parma, 11 febbraio 1969, “Gli occupanti chiedono un incontro con le autorità”; Gazzetta di Parma, 12 febbraio 1969, “Di nuovo l’Ispettore all’Ospedale psichiatrico”; Gazzetta di Parma, 13 febbraio 1969, “Ormai deve cessare l’occupazione del manicomio”; Gazzetta di Parma, 14 febbraio 1969, “Cadono le inferriate all’Ospedale psichiatrico” Gazzetta di Parma, 15 febbraio 1969, “Gli studenti chiedono le dimissioni del direttore”; Gazzetta di Parma, 17 febbraio 1969, “Si cerca di silurare Tomasi per sostituirlo con Basaglia”; Gazzetta di Parma, 19 febbraio 1969, “Non c’è più un responsabile all’ospedale psichiatrico”; Gazzetta di Parma, 21 febbraio 1969, “Vano un tentativo di occupare anche i reparti – gli infermieri non hanno aderito – rientrato a Roma l’Ispettore ministeriale dott. Mola”; “Gazzetta di Parma, 23 febbraio 1979, “Un clamoroso incidente a Colorno fra un medico di turno e due studenti”; Gazzetta di Parma, 24 febbraio 1969, “Le scuse degli occupanti al medico del manicomio”; Gazzetta di Parma, 25 febbraio 1969, “Assemblea di familiari dei degenti al manicomio”; Gazzetta di Parma, 26 febbraio 1969, “Interrogazione liberale sull’occupazione di Colorno”; Gazzetta di Parma, 27 febbraio 1969, “Gli infermieri condannano l’occupazione di Colorno – respinte le accuse rivolte al personale – aumentano le dimostrazioni di solidarietà al direttore prof. Tomasi, bersaglio politico degli occupanti – situazione sempre più confusa”;

14. Fascicolo intitolato “**Occupazione Colorno (e Università)**”, contenente: L’Europeo, “Il manicomio occupato” di Domenico Bartoli, (1969); Gazzetta di Parma, “Il prof. Tomasi sottoposto ad un accertamento medico”, (1969); Gazzetta di Parma, 1 marzo 1969, “Caos completo nel manicomio – chiesto l’intervento della Procura”, “situazione insostenibile” e “L’Università occupata da estremisti di sinistra”; Corriere della Sera, 2 marzo 1969, “Infermieri e occupanti ai ferri corti a Colorno” e “La Giunta provinciale sollecita la ‘liberazione’ del manicomio”; Corriere della Sera, 3 marzo 1969, “Chiesto lo sgombero del manicomio di Colorno” e “Tutti gli infermieri contro l’occupazione”; Gazzetta di Parma, 4 marzo 1969, “Manicomio:si profila la fine dell’occupazione”; e “ ‘Contro-rivolta a Colorno’”; Gazzetta di Parma, 4 marzo 1969, “Questa è la loro civiltà” e “Università: un crocefisso rotto e danni per un milione di lire”; Gazzetta di Parma, 5 marzo 1969, “Manicomio messo a soqquadro dall’irruzione di estremisti di destra”; Gazzetta di Parma, 6 marzo 1969, “Chieste le dimissioni della Giunta per l’occupazione del manicomio”, “Un esposto degli occupanti sulla morte dei quattro degenti” e “Punire i colpevoli di Colorno”; Gazzetta di Parma, 7 marzo 1969, “I partiti stigmatizzano l’irruzione nel manicomio”; Gazzetta di Parma, 8 marzo 1969, “Commissione a Colorno per trattare con gli occupanti”; Gazzetta di Parma, 9 marzo 1969, “Vano tentativo con gli occupanti del manicomio”; Gazzetta di

Parma, 10 marzo 1969, "Dopo dieci giorni gli occupanti se ne vanno dal manicomio";
Gazzetta di Parma, 13 marzo 1969, "Sul caso Tomasi esplode la polemica"; Corriere della
Sera, 14 marzo 1969, "Un'interrogazione del sen. Ferrari sull'assalto del manicomio"

15. Fascicolo intitolato "**Assemblea fra i Movimenti Studenteschi, Degenti, Infermieri, ecc. (OPP di Colorno)**", intervengono tra gli altri: a) Degente D.P.: racconta della sua situazione da interdetto; b) Laura Campanini, infermiera: asserisce che dopo una settimana di assemblee a cui hanno partecipato, i degenti si avviano ad uno scambio umano dei loro problemi; c) Degente F.A.: parla della sua esperienza di degente e della volontà di tornare a casa; d) S.P., familiare di un degente: sostiene gli studenti in lotta e sprona infermieri e medici a cercare la loro collaborazione; e) G. ex degente: asserisce la responsabilità di alcune famiglie che per meri interessi economici rinchiudono i parenti in manicomio; f) Vincenzo Tradardi: sostiene l'importanza dell'intervento delle istituzioni che dovrebbero andare in aiuto al degente; asserisce l'importanza della lotta, e crede che le istituzioni vogliano tappare la bocca agli occupanti, dato il controllo pressante della questura e della polizia; parla con alcuni membri dei movimenti studenteschi del momento che sta attraversando la psichiatria e della necessità di riforme; legge un documento che dà l'idea di come è organizzato un OPP; discute del ruolo del medico e di medicina del lavoro; g) Alcuni studenti delle Facoltà di medicina di Siena, Milano e Pavia: sostengono che l'OPP sia espressione di autoritarismo, e chiedono come studenti di poter intervenire e operare nell'OPP.
16. Opuscolo, "Mio padre è basso, magro e povero", a cura dell'Associazione per la lotta contro le malattie mentali, sezione di Parma